

Terrore alla Deutsche Bank

Crolla ascensore a Santa Brigida, 5 feriti

Terrore ieri pomeriggio nella filiale della Deutsche Bank di Santa Brigida: l'ascensore è precipitato, facendo un volo di tre piani e quattro persone sono finite in ospedale: il più grave ha un femore rotto.

► La Penna a pag. 51

L'incidente, la paura Nel primo pomeriggio la tragedia sfiorata alla Deutsche Bank di via Santa Brigida

Precipita l'ascensore della banca: 5 feriti

L'indagine

I rilievi tecnici dei carabinieri per accertare le cause del blocco del sistema autofrenante

Un salto di tre piani poi il tonfo, i superstiti ricoverati in ospedale

Marisa La Penna
Melina Chiapparino

Un volo di nove metri. Poi il tonfo. Il buio. Le urla. Sfiolata la strage, ieri pomeriggio, alla filiale della «Deutsche Bank», di via Santa Brigida, dove è precipitato un ascensore con cinque impiegati. Il ferito più grave ha riportato la rottura del femore. Quello che se l'è cavata meglio ha subito contusioni alla schiena. Eppure, a vedere come si è ridotta la cabina, i cinque dipendenti (tutti uomini) dell'istituto di credito si devono dire addirittura fortunati. Sorte peggiore ebbero, infatti, qualche anno fa, gli inquilini di uno stabile del Vomero che morirono per le ferite riportate nello schianto.

Questa la dinamica così come riferita dalle mezze frasi dette da alcuni dipendenti che sono usciti dall'istituto bancario dopo l'incidente evidentemente con il preciso «suggerimento» di non rilasciare informazioni ai giornalisti. I cinque impiegati erano, dunque, entrati in uno dei due ascensori della filiale, al primo piano. Dovevano salire al terzo. Ma la cabina anziché salire, dopo un sussulto, si è bloccata per qualche minuto. Poi ripartita per precipitare, all'improvviso, due piani sotto il livello stradale. Vale a di-

re è caduta per complessivi tre piani, ovvero circa nove metri. Eppure l'ascensore non era sovraccarico: è omologato per sei persone. Ed era revisionato. Lo hanno accertato i carabinieri che hanno visionato i certificati di collaudo eseguito dopo l'installazione del nuovo impianto avvenuto lo scorso agosto. Sta di fatto che, a dire di alcuni impiegati, quell'ascensore aveva già dato qualche piccolo problema. Al punto che un testimone ha detto che preferiva salire sempre sull'altro. Ma su questa circostanza lavorano i militari.

Sulle cause dell'incidente, comunque, indagano i carabinieri della stazione di Chiaia, e i militari della compagnia Napoli Centro. Anche i vigili del fuoco sono stati sul posto. Ma la loro relazione si è conclusa con un laconico «cause da accertare».

Da un primo accertamento dei tecnici sembrerebbe, invece, che non ha funzionato il sistema frenante. L'ascensore ha una scheda elettronica. È su quella che stanno lavorando gli esperti. Intanto l'ascensore è stato posto sotto sequestro dai carabinieri. E un rapporto è stato inviato al magistrato.

I soccorsi sono stati tempestivi. Sul posto cinque ambulanze del 118. Quattro sono partite alla volta del Loreto Mare, una si è diretta al pronto soccorso del Cardarelli. L'incidente è avvenuto alle 14,40. Il tonfo, come detto, è stato sentito da tutti gli impiegati, fino agli uffici del quinto piano. Ed ha spaventato la maggior parte dei dipendenti che hanno temuto il peggio.

Nel pomeriggio dalla direzione centrale di Milano della «Deutsche Bank» è arrivata una no-

ta. In essa si «esprime vicinanza alle persone coinvolte per quanto accaduto».

«Nel dichiararsi profondamente dispiaciuta per la l'incidente, la Deutsche Bank conferma di stare collaborando a stretto contatto con le autorità locali competenti per chiarire prima possibile le cause dell'accaduto» si legge nel comunicato.

Qualche ora dopo l'incidente, dal letto del Loreto Mare dove è ricoverato, Antonio S. 56 anni, da 36 dipendente dell'istituto di credito, racconta le fasi dell'incidente: «Ci siamo accorti che stavamo precipitando ma è successo così velocemente che non abbiamo avuto neanche il tempo di avere paura. Subito dopo essersi messo in moto, l'ascensore si è bloccato. È rimasto fermo lunghi minuti. Un collega ha azionato l'allarme di sicurezza. Dopo un po' è cominciata la repentina discesa. Pochi attimi sono bastati a far precipitare l'abitacolo al secondo livello del sottosuolo. Non sono caduto a terra e mi sembra che le porte dell'ascensore si siano aperte automaticamente, così da consentirci di uscire. Siamo stati soccorsi da colleghi. Non riuscivo a camminare e mi hanno trasportato su una sedia». L'uomo sarà operato nei prossimi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

